

● Nel 1968 sono state rubate in Italia 175 mila automobili: quasi 500 al giorno, con un danno di 7 miliardi di lire.

● Per le cinque edizioni del telegiornale (795 ore) sono stati spesi l'anno scorso 7 miliardi e 385 milioni.

● A De Gaulle spetterà una pensione mensile di 800 mila vecchi franchi, pari a circa 950 mila lire.

l'autoritarismo delle Università, i loro presunti rapporti con il Pentagono, la guerra nel Vietnam; dall'altra, i negri chiedono l'istituzione di corsi afro-americani, invocano nuove regole per l'ammissione di studenti di colore e arrivano al punto di pretendere una vera e propria segregazione accademica alla rovescia. In alcuni casi, come a Cornell e a Columbia, essi hanno occupato con la forza delle armi gli edifici amministrativi e li hanno presidiati fino a quando le autorità accademiche hanno ceduto alle loro richieste. I negri, che formano il 10 per cento della popolazione americana, rappresentano appena il 4 per cento degli studenti. Ma anche i 300 mila negri che sono entrati nei colleges non sono soddisfatti. All'Università chiedono di insegnare la storia della loro razza e di prepararli a risolvere i problemi dei « ghetti ».

Gli inglesi diserteranno i pubs?

Ogni sera, milioni di inglesi si rifugiano nelle 125 mila birrerie del Paese, i famosi pubs, e bevono fino all'ora della chiusura che, in genere, non va oltre le 23. In Gran Bretagna la vendita degli alcoolici è consentita solo in determinate ore ed è limitata ai locali muniti di relativa licenza. Adesso, però, queste restrizioni potrebbero essere soppresse. Se venissero accolte le « racco-

mandazioni » della commissione governativa incaricata di esaminare gli attuali sistemi di vendita delle bevande alcooliche, whisky e birra avrebbero diritto a entrare nei supermercati e, in tal caso, gli inglesi potrebbero preferire l'intimità della casa per bersi un bicchierino. Ciò metterebbe in crisi i pubs, sconvolgendo così una secolare abitudine britannica.

3750 MILIARDI PER RICOSTRUIRE IL SUD-VIETNAM

Nell'ottobre del 1966, durante la conferenza di Manila sui problemi del Sud-Est asiatico, fu deciso di creare una commissione composta da esperti vietnamiti e americani per il futuro assetto del Vietnam del Sud dopo la conclusione del conflitto. Adesso, la commissione ha tratto le sue conclusioni e le ha presentate al Presidente Nguyen Van Thieu. Gli esperti hanno lavorato per oltre due anni, dall'inizio del '67 a oggi, esaminando la realtà del Paese e le possibilità di sviluppo nei singoli settori. Il rapporto riguarda la situazione finanziaria, il sistema fiscale, la politica economica, la smobilitazione militare, l'educazione nazionale, la salute pubblica, la sicurezza sociale. Un'attenzione particolare è stata dedicata a questi ultimi problemi che, una volta ristabilita la pace, non possono essere disgiunti dalle questioni economiche.

Gli esperti americani e sudvietnamiti non suggeriscono proposte ma, piuttosto, registrano con estrema precisione una situazione di fatto. Prevedono che per riorganizzare il Paese (il rapporto riguarda soltanto la parte meridionale del Vietnam) saranno necessari dai cinque ai dieci anni e precisano anche l'entità dello sforzo finanziario che sarà necessario compiere: sei miliardi di dollari, ossia 3.750 miliardi di lire. Si tratta di una spesa non indifferente, che il governo di Saigon non potrebbe in alcun modo sostenere (rappresenta otto volte il totale delle attuali risorse del Vietnam del Sud). Si renderanno quindi indispensabili i finanziamenti stranieri. Ma su questo punto la commissione non ha voluto avanzare alcun suggerimento.

HANNO DETTO

Oggi c'è una rinnovata tentazione, che credevamo scomparsa e annullata, di ricorso alla violenza, di rifiutare non questa o quella forza politica, non questo o quel governo, ma il sistema di libertà, la garanzia della legalità repubblicana.

MARIANO RUMOR
Presidente del Consiglio

*

Dopo un uomo d'eccezione, è augurabile che vada all'Eliseo un uomo di esperienza, che sia rimasto al di fuori dagli scontri politici fra maggioranza e opposizione, che sia aperto all'Europa, che riunisca invece di dividere, e che renda a ciascuno la fiducia perduta.

VALÉRY GISCARD D'ESTAING
Deputato francese

I PERSONAGGI

UN VALIDO COLLABORATORE DI PAOLO VI



Giovanni Villot

Il cardinale Giovanni Villot, che Paolo VI ha chiamato a succedere come Segretario di Stato all'ormai anziano Amleto Cicognani, è francese. Si tratta di una grossa novità, perché da 66 anni i prelati che hanno occupato l'altissimo incarico sono stati sempre italiani. Monsignor Villot ha alle spalle 40 anni di sacerdozio, 10 di insegnamento, 15 di servizio episcopale e 4 di cardinalato. È l'uomo delle successioni difficili. Gli venne affidata la segreteria dell'episcopato francese negli ultimi tempi del pontificato di Pio XII. Fu scelto da Giovanni XXIII a reggere la diocesi di Lione, lasciata vacante dal famoso cardinale « rosso » Gerlier. Paolo VI lo mise alla testa della Congregazione del Clero con il compito di rinnovare la rigida amministrazione istituita dallo scomparso cardinale Ciriaci. Ora, detiene nelle sue mani un potere straordinario: è Presidente del Consiglio, Primo ministro, ministro degli Affari Esteri e Segretario del governo. In Vaticano si dice addirittura che potrebbe essere il più « papabile » dei collaboratori dell'attuale Pontefice.

Giovanni Villot è dotato di spirito di adattamento e di senso dell'umorismo. Sessantatreenne, gran fumatore di Gauloises, apprezza la buona tavola come tutti i figli di Auvergne, la regione che ha dato i natali anche a Georges Pompidou. Nella sua recente visita a Roma, l'attuale candidato all'Eliseo si è recato subito a visitare il suo « amico Villot ». Monsignor Marty, arcivescovo di Parigi, è legato a lui da reciproca stima, ed è stato proprio il presule d'oltr'Alpe a raccomandare quegli ambienti ecclesiastici che temono la « francesizzazione » della Curia: « La presenza di Villot a fianco del Pontefice », ha detto Marty, « dev'essere per tutti noi motivo di grande sicurezza. Siamo fieri di questa scelta non tanto perché si tratta di un francese, ma perché il cardinale Villot porterà un valido contributo alla Chiesa universale ».

Un'ipotesi: ecco cosa accadrà se Londra riuscirà a entrare nel MEC

La scomparsa di De Gaulle dalla scena politica europea ha riaperto le speranze inglesi per l'ammissione della Gran Bretagna nel MEC. Anche se il Foreign Office mantiene un atteggiamento prudente, a Londra si indica addirittura il 1° gennaio 1971 come data ufficiale dello storico avvenimento.

Nell'eventualità che tali previsioni si avverino, l'industria, l'agricoltura, il tenore di vita e la stessa politica estera britannica subiranno radicali trasformazioni. Di fronte a un mercato di 200 milioni di persone (quello dell'EFTA, di cui fa parte l'Inghilterra, ne ha 80), l'economia britannica troverà nuovi sbocchi. L'industria, che ha sempre caldeggiato l'inserimento nella Comunità Europea, riceverà un maggiore impulso nonostante i pericoli della concorrenza dei sei Paesi del MEC: la supremazia tecnologica inglese avrà un'incidenza rilevante nell'ambito della Comunità anche se le ristrettezze economiche, che in questi anni hanno ridotto gli investimenti, potranno frenare in un primo tempo il ritmo dell'espansione industriale.

L'agricoltura, che occupa attualmen-



Londra: la Camera dei Comuni.

te il 15 per cento della popolazione attiva e provvede alla metà del fabbisogno nazionale, sarà sollecitata verso indici maggiori di produttività dalla riduzione dei sussidi che riceve dal governo: i prezzi dei generi alimentari saliranno, ma il costo della vita potrà essere contenuto grazie all'abolizione delle tariffe doganali sui beni di consumo importati dai Paesi del MEC. È un gioco d'azzardo per il governo di Londra: all'inevitabile aumento delle importazioni dovrà corrispondere un aumento delle esportazioni perché la bilancia commerciale, e di conse-

guenza quella dei pagamenti, raggiunga un equilibrio.

Si avranno grosse novità nel campo della politica estera: l'Europa si sostituirà al Commonwealth nell'ordine delle priorità britanniche. D'altronde, soltanto entrando nel MEC l'Inghilterra potrà mantenere un'influenza diretta nel determinare la politica europea. Anche militarmente, essa assumerà un nuovo ruolo di mediazione fra gli Stati Uniti, la Francia e gli altri cinque Paesi del MEC.

Ma non tutte le difficoltà saranno superate con l'ingresso nella Comunità Europea. Sussisteranno i problemi dell'agricoltura, sovvenzionata dallo Stato e quindi incapace di competere con quella europea. I legami con gli altri Paesi dell'EFTA e con il Commonwealth continueranno ad essere un ostacolo. Infine, c'è il problema della sovranità nazionale. Il MEC chiede all'Inghilterra di integrarsi, quando se ne presenterà l'occasione, in una comunità sovranazionale.

E se è vero che l'impero inglese è tramontato, è altrettanto vero che è ancora vivo l'orgoglio di appartenere al regno di Sua Maestà britannica.

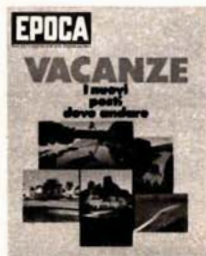
EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 17 **LE DELUSIONI EUROPEE** di Domenico Bartoli
20 **DE GAULLE HA PARALIZZATO L'EUROPA**
di Ricciardetto
34 **LA FESTA DEGLI SPORCACCIONI**
di Pietro Zullino
38 **RAPPORTO DAL MONDO CHE SCOTTA**
di Jean Mézerette e Georges Menant
48 **BARNARD PIANGE: HA VISTO I BAMBINI
DEL BIAFRA**
50 **VANNO ALL'ELISEO?**
57 **I FILM DELLA SETTIMANA**
di Domenico Meccoli
58 **OCCHIO ALLA GERMANIA (2)**
di Vittorio G. Rossi
66 **IL TESORO DELL'INVINCIBILE ARMADA**
74 **LO STILE DI NIXON** di Livio Caputo
84 **VACANZE: I NUOVI POSTI**
2 - **TUNISIA** di Alfredo Panicecci
104 **LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
106 **SEPOLTI VIVI**
114 **IL COMPUTER DISEGNA COSÌ**
117 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Fulvio Apollonio
120 **I GIOVANI CERCANO UN VANGELO VIVO**
di Giuseppe Grazzini
130 **L'INTRAMONTABILE CIVETTONE**
134 **CHAPLIN: SPERO DI VINCERE IL PREMIO
NOBEL**
138 **PULITE QUESTA PINETA!**
144 **PER PATTY LA CANZONE PIÙ LUNGA**
147 **LA PENTOLA DI «CHE» GUEVARA**
di Andrew Saint-Georges
162 **PER PIERO CHIARA IL MONDO È TUTTO DA
RACCONTARE** di Luigi Baldacci
165 **CHARLY ERIGE UN GRANITICO TRONO AL
CONFORMISMO** di Filippo Sacchi
167 **UN «REFERENDUM» DAVVERO STRAORDI-
NARIO** di Giulio Confalonieri
168 **I SIMPATICI ASINI DIPINTI DA RINA ROS-
SELLI** di Raffaele Carrieri



Come passare le vacanze? E dove trovare qualcosa di «diverso»? Per rispondere a queste domande che tutti si pongono puntualmente ogni anno, abbiamo iniziato un'altra serie a colori, «I nuovi posti», nella quale, oltre a illustrarvi fotograficamente splendide località, vi forniamo tutte le notizie di carattere pratico per raggiungerle e soggiornarvi nel modo migliore. In questo numero, la seconda puntata della serie, dedicata ai centri turistici della Tunisia. (Foto Alfredo Panicecci - Epoca).

N. 972 - Vol. LXXV - Milano - 11 maggio 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozzi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/e, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

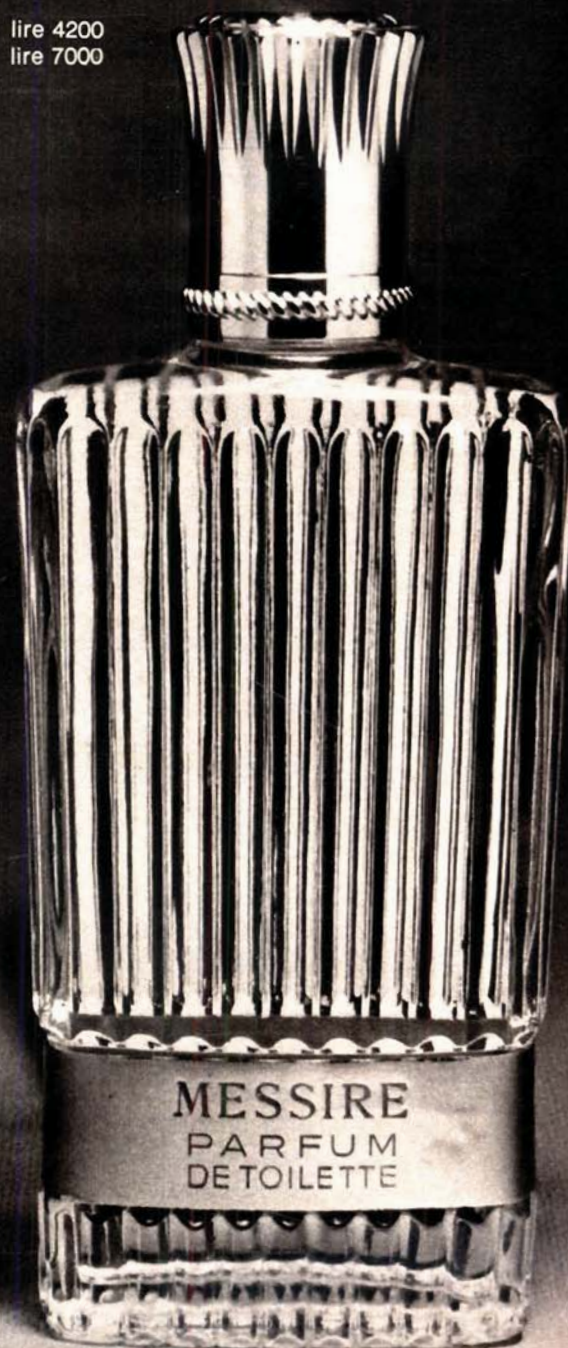
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

MESSIRE

Paris

parfum de toilette
per un uomo nuovo

lire 4200
lire 7000



Jean d'Albret - Orlane - Babylane - Messire
Eurital spa via XXV aprile 3 Pieve Ligure/Genova